

Sui carri, i volti dell'ex presidente del Consiglio e dei suoi ministri più celebri
Abbattuto il tabù religioso: un papa di cartapesta litiga con uno scienziato

Il carnevale di Viareggio ride con Silvio Berlusconi

Abbattuto il tabù della religione, sancita la frattura con il metodo dell'affabulazione e della metafora, il carnevale di Viareggio ha come protagonista Silvio Berlusconi, re di cartapesta assieme a ex ministri e lacché. Per la prima volta realizzati i mascheroni di giornalisti, mentre il mascherone del Padreterno - di grande impatto visivo - divide il gusto del pubblico. Prima sfilata dei grandi carri, domenica si replica.

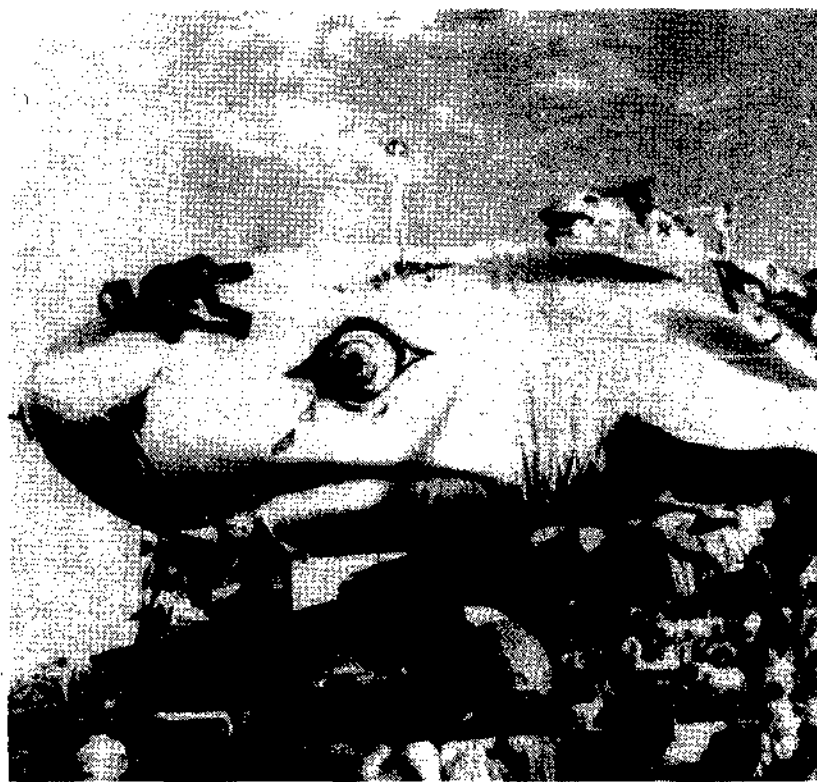
DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
CINARA GARENINI

VIAREGGIO. Cronaca in differita di un'epoca della politica italiana. Questa volta al «maghi» della cartapesta del Carnevale di Viareggio il dono della preveggenza ha fatto difetto e Silvio Berlusconi è rimasto «dominus» del Carnevale di Viareggio, giunto ieri alla sua 122.ª edizione. Berlusconi in tutte le salse: Pinocchio, Grande Fratello, incarnazione del Biscione, cede in un solo caso il ruolo di primadonna a Gianfranco Fini, grassoccio incantatore di serpenti. A ruota gli ex ministri: da Ferrara a Sgarbi, poi i lacché, e Pannella. In extremis, qualche aggiornamento fa onore alla cronaca. Nel carro titolato «Al Paese dei Balocchi», dove un gigantesco Berlusconi - Pinocchio siede a cassetta del barocco - Italia, Silvano Avanzini è riuscito ad aggiungere Lambertino Dini - nel ruolo di Omino di Burro - Rocco Buttiglione, che tenta l'assalto alla carovana brandendo il cartello «vengo anch'io». Umberto Bossi che scende da cassetta lasciando solo Fini-Lucignolo.

La fama da onorare

Tutto sommato, il Carnevale di Viareggio onora la sua fama di fustigatore di costumi, con il ritardo dovuto ai tempi di costruzione troppo lenti per i governi che cadono a ripetizione. Ma per il principio che il governo Berlusconi faceva satira a se stesso, i caristi hanno insistito: con «Il Grande Fratello», di Roberto Alessandrini, la sottolineatura dell'iscrizione di Berlusconi alla P2; con «Il mostro dei miracoli», il ricordo della promessa sul milione dei posti di lavoro; con «L'Anno del Biscione», l'asserzione che il vero ammaestratore di serpenti è stato il leader di An, Fini.

Bastonato il *lu governo del biscione*, tanto da entusiasmare i rappresentanti della stampa estera: è l'Inviato della Tass chiede se, per caso, questo sia un «Compagno Carnevale». Ma in questa edizione ultracentenaria del Carnevale di Viareggio, altre due note sono necessarie: la fine di un tabù e la frattura con la tradizione della metafora. Per la prima volta Fabrizio Galli ha realizzato - in vetroresina



Alcune immagini dello scorso anno del Carnevale di Viareggio

A. Uncini/Ansa

Il volto di Dio scatenando le ire del presule di Lucca, infrangendo quel dettato non scritto secondo il quale si scherza con i fanti, ma i santi vengono - in genere - lasciati stare. La sua ha voluto essere l'espressione di un monito della Chiesa nei confronti della manipolazione genetica, rappresentando - oltre al Padreterno - anche il Papa intento a sculacciare uno scienziato. «Te lo do io il creatore», questo il titolo del carro, non è piaciuto alla Chiesa che comunque ha dato il suo «benedicite» prima del corso.

Il mutamento

Altro dato, la frattura totale con la tradizione del Carnevale, che vuole la metafora, l'affabulazione, il «racconto» alla base della satira

politica. Enormi culoni rosa seduti su un water per «La voce dell'anima» di Gionata Francesconi, corredati da flatulenze impertinenti per raffigurare Berlusconi, Sgarbi, Pannella e Ferrara emergenti dalle torbide acque della toilette. Uno schiaffo alla tradizione e a molte delle 70 mila persone presenti, che hanno bollato il carro come «indecente» e «volgare».

Carnevale come satira, come condanna e come monito. Come il terribile «Vecchi fantasmi si aggirano sull'Europa» di Luigi Renato Veriani, il monito al ritorno del nazifascismo raccontato da enormi teschi di cartapesta, corredati da *tez e topi, ragnatele stracciate* e occhi di fiamma. Una realizzazione che di carnevalesco, di irriverente e

scomposto non ha alcunché. Inquietante per l'attualità e la regia estremamente curata del carro, dove spettri e frasi note nel Ventennio si agitano contro il cielo plumbeo che ieri ha accompagnato la sfilata dei carri. Al pubblico - settantamila persone, diecimila in più secondo la Fondazione Carnevale - tutto è piaciuto, per la grandezza e la complessità dei carri di prima categoria, veramente eccezionali per costruzione e perizia dei movimenti meccanici. E la Fondazione Carnevale spera nelle prossime tre domeniche: sia per gli incassi, sia per la promozione della Lotteria di Viareggio e Putignano, che quest'anno ha come terribile concorrente la rifa nazionale legata a San Remp.

L'agente ha denunciato un suo superiore Molestie sessuali alla poliziotta

Una giovane agente della polizia ferroviaria ha denunciato un ispettore per «molestie sessuali». La vicenda si è verificata a Civitavecchia quindici giorni fa. Il Siulp ha scritto al capo della polizia chiedendogli d'intervenire. «Quando il molestatore è di grado superiore dispone di strumenti per infierire sulla vittima». Sono state aperte due inchieste. Una giudiziaria, l'altra amministrativa. In passato, l'ispettore sarebbe stato protagonista di un caso analogo.

NOSTRO SERVIZIO

CIVITAVECCHIA (Roma). Molestie sessuali. Questa l'accusa. E la rivolge ad un suo superiore una giovane agente della polizia ferroviaria. La vicenda risale a quindici giorni fa e si è verificata a Civitavecchia. Soltanto ieri ne hanno parlato i giornali. E i colleghi della poliziotta ora dicono: «Sì, purtroppo è la verità».

La denuncia

La ragazza ha raccontato di essere uscita in pattuglia con il suo «capo», un ispettore, per perlustrare, come d'abitudine, la linea ferroviaria. L'approccio «insistito» sarebbe avvenuto quando i due poliziotti hanno imboccato una strada sterrata per avvicinarsi quanto più possibile ai binari. Per alcuni giorni, la donna è sembrata strana, «era molto tesa». Poi, ha parlato dell'accaduto con i colleghi scoppiando in un pianto liberatorio. Infine, la denuncia. Sono state aperte due inchieste. Una della procura, l'altra amministrativa.

Un telegramma al capo della polizia, Fernando Masone, in cui si fa riferimento a quanto accaduto a Civitavecchia, è stato inviato una decina di giorni fa dal segretario generale del Siulp (il maggiore sindacato di polizia), Roberto Sgalla. «Abbiamo chiesto a Masone un'inchiesta amministrativa sull'episodio in cui è coinvolto l'ispettore di Civitavecchia e sappiamo che il capo della polizia è particolarmente attento a questo tipo di problemi. Perciò siamo fiduciosi che ci rive-

verrà al più presto».

Roberto Sgalla spiega che l'agente della polizia ferroviaria che ha denunciato l'ispettore è ritenuta «credibile soprattutto perché è una ragazza seria» e poi perché il suo racconto ha diversi particolari di veridicità.

«Molti casi analoghi»

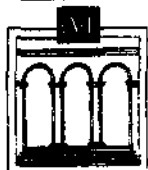
C'è da aggiungere che, a quanto pare, l'ispettore in questione sarebbe stato protagonista, un paio di anni fa, di una vicenda analoga. La vittima delle molestie sessuali non volle denunciare l'accaduto e chiese di essere trasferita. La procura di Civitavecchia ha sentito nei giorni scorsi anche lei. La sua testimonianza, infatti, potrebbe risultare decisiva.

Ancora Sgalla: «Bisogna dire che episodi del genere si verificano di frequente, in polizia come in altri ambienti di lavoro. Spesso, non vengono allo scoperto. È importante che l'amministrazione intervenga subito anche perché quando il molestatore è di grado superiore potrebbe infierire sulla vittima, in caso di rifiuto. Queste vicende rischiano di distruggere la fiducia e il rispetto tra colleghi. Valori importanti, per noi poliziotti».

«L'aspetto delle molestie sessuali - assicura Sgalla - sarà affrontato pure a livello più ampio: d'accordo con i sindacati confederali e in adempimento alle norme Cee, chiederemo d'inserire nel prossimo contratto strumenti che ci permettano di gestire questo fenomeno».

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatori e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute antimeridiane di martedì 14 e mercoledì 15 e a quella pomeridiana di giovedì 16 febbraio (esami decreti legge eDDL, obiezione di coscienza). L'assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo del Senato è convocata per mercoledì 15 febbraio alle ore 18,30. La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera, allargata ai Responsabili dei gruppi di Commissione, è convocata per martedì 14 febbraio alle ore 17,30. L'Assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 15 febbraio alle ore 9. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 14, fin dalle ore 11, e alle sedute antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio. Avranno luogo votazioni sui decreti, poi custodia cautelare, poi articolo 41 bis ordinamento penitenziario, poi legge elettorale regionale.



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Consiglio Superiore della Sanità

IL PAGAMENTO A TARIFFE MASSIME NELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CONVEGNO - 14 FEBBRAIO 1995

PROGRAMMA

- ore 9,00 Saluto: Dr. Giuseppe De Rita, presidente del CNEL. Saluto: Prof. Luigi Frati, presidente del C.S.S. Introduzione: Prof. Achille Ardigò, presidente della Prima sezione del C.S.S. e coordinatore del Gruppo di lavoro Sanità del CNEL.
- ore 10,00 Relazioni: Dr. Nicola Fabietti, direttore generale SCPS - Ministero della Sanità - Dr. Paolo Cadrobbi, assessore alla Sanità Regione Veneto - On. Armando Sarti, presidente V Commissione CNEL.
- ore 10,40 Interventi programmati: Dr. Giuseppe Taroni, Istituto Superiore di Sanità - Prof.ssa Nerina Dirindin, Facoltà Economia e Commercio Università Torino - Dr. Francesco Bonanno, segretario generale A.I.O.P. - Prof. Enrico Bolero, presidente ANAAS-ASSOMED - Dr. Danilo Morini, direttore generale ministero Sanità - Dr. Giovanni Zotta, direttore generale ministero Sanità - Prof. Ernesto Veronesi, C.S.S. - Dr. Costantino Passerino, Fondazione Clinica del Lavoro di Pavia.
- ore 12,50 Discussione: sono previsti tra gli altri gli interventi di: Sen. Ferdinando Di Ono, C.S.S. - Prof. Fabio Seregni, C.S.S. - Dott.ssa Barbara Curcio, Regione Emilia-Romagna - Dr. Tommaso Langiano, SCPS-SAR.
- ore 13,30 Conclusioni: Prof. Elio Guzzanti, ministro della Sanità.
- ore 14,30 Seminario informale sul tema: «DRG e Tariffe - Priorità, criteri d'impiego e monitoraggio», con la partecipazione dei componenti della 1ª Sezione del Consiglio Superiore di Sanità, altri consiglieri del CSS ed esperti.

Confermare la partecipazione alla Segreteria Organizzativa

CNEL Viale David Lubin, 2 - 00198 ROMA
Tel. 06/3692282 - Fax 06/3692346

DI CHI È LO SPORT?

Autonomia e riforma del sistema sportivo italiano

Presidente
Gloria Buffo
della Segreteria nazionale del Pds

Introduce
Giovanni Lolli
Responsabile associazionismo del Pds

Intervengono
Francesco Aloisio
Deputato progressista
Mabel Bocchi
Assessore allo Sport del Comune di S. S. Giovanni

Fabrizio Bracco
Deputato progressista
Nedo Canetti
Responsabile Gruppo sport del Pds

Galileo Galdi
Deputato progressista
Mario Missaglia
Presidente Uisp
Donato Mosella
Presidente Csi
Mario Pescante
Presidente Coni
Mario Tullio
Consigliere comunale Pds di Genova

Conclude
Massimo D'Alema
Segretario nazionale del Pds



Roma, venerdì 17 febbraio 1995, ore 9.30-14
Sala del Quirinale, Centro Congressi Conte Cavour, via Cavour 50a